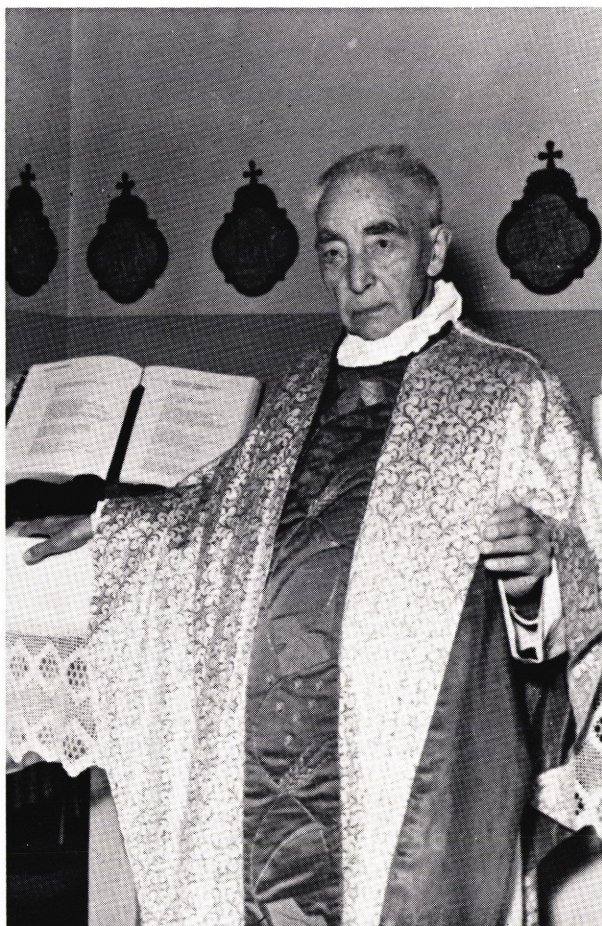


ORATORIO SAN FRANCESCO DI SALES - TORINO



Torino-Valdocco, 1 marzo 1977

Carissimi Confratelli,
il 10 febbraio 1977 il Confratello Sacerdote

Don MARIO PERONINO

di 93 anni, 74 di Professione e 65 di Sacerdozio, concludeva la sua
esistenza terrena.

Non si può dire che la sua morte ci abbia colto di sorpresa; e soprattutto non ha colto di sorpresa lui che a questo passo era preparato da un lungo periodo di sofferenza e di rassegnazione alla volontà di Dio. Si può dire anzi che negli ultimi tempi don Mario desiderava ardentemente di ritornare al Padre: sovente, infatti, i Confratelli lo sentivano ripetere: « Ci vuole tanta pazienza! Prego che il Signore mi chiami presto, ma sembra che non mi voglia. Che sto a fare qui? Sono di ingombro e procuro soltanto incomodi e preoccupazioni ».

Alcuni giorni prima della morte aveva chiesto con insistenza di ricevere il Sacramento degli Infermi: in piena lucidità aveva partecipato a tutto il rito, e, al termine, con soddisfazione, aveva esclamato: « Adesso posso partire tranquillo ».

Don Mario era nato a Carmagnola (TO) il 10 luglio 1883 da Giovanni Battista e da Caterina Miccono.

Nell'ottobre del 1898 ha il primo incontro con i Salesiani, entrando nella casa di Cuorgnè per gli studi ginnasiali. Di qui passa a Foglizzo per l'anno di Noviziato, e il 16 gennaio 1902 indossa l'abito chiericale dalle mani del Beato Michele Rua.

Si snodano poi con regolarità tutte le tappe della sua vita salesiana: nel 1902 la prima professione; nel 1906 la professione perpetua. Dopo gli studi di filosofia compiuti a Valsalice ed il tirocinio pratico come insegnante e assistente a Fossano e a Chioggia inizia gli studi di teologia, sempre nella casa di Chioggia.

Nell'ammetterlo ai vari ordini sacri i Superiori sottolineano specialmente la sua incondizionata obbedienza e il suo profondo spirito di preghiera.

Il 23 settembre 1911, a Torino, riceve l'ordine del Presbiterato dalle mani del Card. Richelmy.

In seguito i superiori lo hanno destinato come insegnante, Consigliere e Catechista in varie case del Piemonte e del Veneto; in tutte le Comunità in cui si è trovato, la sua attività è stata sempre molto apprezzata.

A Torino-Valdocco trascorse la maggior parte della sua vita salesiana: dal 1934 al 1938 fu Catechista degli Artigiani e si è conquistato il cuore dei ragazzi con la sua semplicità e con l'amore profondo che portava loro; alcuni, ricordando il bene ricevuto, ritornavano a trovarlo e gli furono vicini anche nell'ultima malattia.

Tornò poi a Torino-Valdocco nel settembre del 1941 e vi rimase ininterrottamente fino alla morte. In questi anni svolse mansioni va-

rie, tra le quali va soprattutto ricordata quella della assistenza in infermeria, da lui svolta con delicata oculatezza.

Date le sue condizioni di salute trascorse gli ultimi anni in obbligato riposo. Ed è in questo periodo che si è constatato quanto don Mario veramente valeva. Fu di esempio a quanti l'abbiamo conosciuto per la pazienza nel sopportare il parziale isolamento dalla vita di Comunità, alla quale tanto teneva. In occasione del 65° della Ordina-zione sacerdotale ai Confratelli che hanno voluto assistere alla S. Mes-sa celebrata da lui, aveva detto: « Pregate per me, perché possa sen-tirmi sempre più unito alla Comunità: questo è molto importante ». Sempre in quella occasione aveva accettato di partecipare al pranzo assieme ai Confratelli, al termine del quale ha voluto ringraziare tutti per le dimostrazioni di affetto dimostrategli. Gradiva molto parlare con i suoi Confratelli, e ringraziava cordialmente coloro che — come sosteneva — avevano la pazienza di scambiare con lui quattro parole.

Don Mario è poi stato di grande esempio per la sua vita di pre-ghiera. Si può veramente dire che pregava tutto il giorno, e siccome la vista non gli permetteva più di leggere, recitava continuamente il Rosario. Fino a quando fu in grado di stare in piedi volle celebrare la S. Messa anche se con grande difficoltà, e l'infermiere, che tanto gli è stato vicino e l'ha curato, riferisce della sua precisione nel seguire le norme liturgiche.

Una caratteristica che don Mario ha dimostrato di possedere fino agli ultimi istanti di vita è stato l'ottimismo. Ancora poco prima di morire trovava la forza di sorridere e di minimizzare la sua sofferenza. E ricordiamo ancora la sua obbedienza e la sua arrendevolezza non soltanto a quanto gli dicevano i superiori — e a questo riguardo fu veramente esemplare — ma anche ai dottori che l'hanno curato fino agli ultimi momenti della sua vita. Gli sono stati vicini, e più che dottori si sono dimostrati amici, il Dr. Lorenzo Vietti che l'ha seguito amorevolmente per tanto tempo, il Dr. Rastel Bogin, il Dr. Boaro, il Dr. Tizzani, ai quali va tutta la nostra riconoscenza.

La nostra Comunità sente molto il vuoto lasciato da don Mario: la sua presenza significava per noi un incoraggiamento.

Preghiamo per lui, ma preghiamo anche lui perché attiri su di noi la benedizione di Dio.

Sac. GIUSEPPE CAPELLO
Direttore

Dati per il necrologio:

Don MARIO PERONINO nato a Carmagnola (TO) il 10 luglio 1883; morto a To-Valdocco il 10 febbraio 1977 a 93 anni di età, 74 di professione e 65 di sacerdozio.

